

Piccole voci contro la mafia

Per tutto il giorno su RadioKreattiva la parola passa agli studenti di Bari

Oggi l'emittente web dà spazio ai ragazzi che costruiscono l'albero della legalità. L'intervento di esperti

EMILIANO SBARAGLIA
e.sbaraglia@gmail.com

IN QUESTI GIORNI DI RICORDO E MEMORIA, DA GIOVANNI FALCONE A PLACIDO RIZZOTTO, IN ATTESA DI COMMEMORARE PAOLO BORSELLINO, le iniziative si moltiplicano. Quella organizzata a Bari da RadioKreattiva ha un sapore particolare, perché testimonia la pratica di una pedagogia della memoria attraverso le possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione, oltre alla sinergia che unisce l'associazione omonima al Comune di Bari.

La storia è quella di una emittente-web che da 7 anni si occupa di antimafia nel capoluogo pugliese, coinvolgendo una trentina di scuole e che per il terzo anno consecutivo rinnova l'appuntamento con la sua maratona radiofonica insieme a un migliaio di studenti tra gli istituti di media inferiore partecipanti al progetto, riuniti tutti insieme

Stare «tranquilli» è l'errore più grande

Ricordiamo bene l'impressione che abbiamo avuto il primo giorno che Radio Kreattiva è entrata a scuola: «quale consapevolezza avete del concetto di mafia?». È stata la domanda che subito ci è stata fatta. E la nostra risposta è stata estremamente ingenua: «da noi non si sente la mafia, noi non ce ne accorgiamo, è in Sicilia che c'è Cosa Nostra, nei film ci sono i gangster e le sacre famiglie, ma noi qui siamo tranquilli». Poi abbiamo scoperto che il pensare di stare tranquilli fosse proprio l'errore più grande, fosse il terreno lungo il quale il malaffare si va ad insinuare. Così abbiamo incominciato a farci qualche domanda in più, a leggere in maniera diversa i giornali o ascoltare con più cura il telegiornale. Abbiamo scoperto che Peppino Impastato non è solo un bel film, che la Sacra Corona Unita è nata in Puglia, che i beni confiscati sono una risorsa, che Don Ciotti è qualcosa di diverso da un prete comune, che Punta Perotti è qualcosa in più di un semplice insieme di palazzi brutti. Abbiamo scoperto che esistono giornalisti speciali come lo sono stati Giancarlo Siani o lo stesso Impastato e come lo sono moltissimi altri che in tutta Italia scelgono di raccontare e di denunciare con coraggio. Abbiamo scoperto che oltre alla mafia, ci sono i comportamenti mafiosi e quelli possono riguardare tutti. Anche le persone perbene. Anche noi che abbiamo solo 12 anni e il pomeriggio lo passiamo fra la Wii, la piscina, i Pon a scuola e gli amici per strada. È per questi motivi che oggi festeggiamo Radio Kreattiva.

Gli studenti della Scuola media
«Matteo Renato Imbriani» di Bari



nella Piazza Europa del quartiere San Paolo, una delle zone di frontiera della città. Quest'oggi, dalle 9 alle 19, saranno ventitré le scuole presenti, che si alterneranno per raccontare il lavoro svolto attraverso quattro moduli didattici riguardanti le mafie internazionali, l'ecomafia, le biografie di personaggi antimafia, e il nuovo utilizzo sociale dei beni confiscati. Durante l'anno ogni scuola si è concentrata su questi temi, realizzando anche delle interviste con esperti di settore.

I risultati di questo lavoro verranno esposti nel corso della diretta radiofonica, per un palinsesto che prevede circa 70 ospiti, attivi a Bari e non solo nel contrastare la criminalità organizzata. Tra questi parteciperà il sindaco Michele Emiliano, il procuratore generale Antonio Laudati, mentre telefonicamente verranno coinvolti, tra gli altri, Nando Dalla Chiesa, Gian Carlo Caselli, oltre ad associazioni del terzo settore e realtà impegnate nella medesima battaglia. Una battaglia che da qualche tempo a questa parte torna ad assumere il profilo di un impegno collettivo e intergenerazionale, come rilevato da Don Luigi Ciotti recentemente, e come un paio di decenni addietro sembrava dovesse concretizzarsi prima che, esauritasi la suggestione di massa culminata nei funerali di Falcone e Borsellino, tutto tornò più o meno com'era.

Nel corso della giornata i ragazzi svolgeranno anche attività socio-educative, costruendo l'albero della legalità con fiori bianchi e rossi insieme a frasi e pensieri costruttivi sul tema del contrasto alla mafia; con la costruzione dell'alfabeto della legalità, maxilibro sfogliabile all'interno del quale ognuno degli studenti sceglierà un paio di parole simbolo, da consegnare alle istituzioni; e con la costruzione di un muro simbolico, realizzato in cartone, sul quale gli studenti scriveranno tutti i problemi e i guai derivanti dalla presenza delle mafie in Italia. Poi, all'arrivo di un personaggio-simbolo, ragazze e ragazzi insieme prenderanno la rincorsa per buttarlo giù. Presenti anche i familiari delle vittime pugliesi delle mafie. Una giornata che tutti gli studenti vogliono dedicare soprattutto a loro.

«Io non ho paura», con questo slogan migliaia di giovani hanno sfilato a Brindisi, per ricordare Melissa Bassi, la studentessa uccisa da un ordigno esploso davanti alla scuola. FOTO LAPRESSE

IL RAP

«A SONG FOR RADIO KREATTIVA»

Senti questa canzone
Che viene dal cuore
A Cantarla siamo noi! I bambini
Siamo qui come la squadra di pallone
Questa è la nostra formazione

Per Radio Kreattiva qui a fare baccano e festa
Tonio, Francesco e Ivano in attacco
Poi a centro campo Vito e Vitino davanti
E quel Daniele in difesa insieme a Patrizio
E poi in porto ci mettiamo Mino il morello

Crescere senza problemi, né paure, vogliamo
correre e giocare in strade sicure. Vogliamo che
questa città ci ascolti perché noi siamo il futuro
e non vogliamo più pagare i vostri conti.

Andiamo avanti adesso! Parliamo di qualcosa
di più importante
La nostra vita dentro la città di Bari
Dentro questa radio noi diciamo no!
No non vogliamo la mafia qui

Ci mettiamo il quartiere Libertà, il Cep e pure
Bari vecchia
E in mezzo Japigia e pure Carbonara
Ci sono anche Poggiofranco e San Pasquale
E mettiamo anche Carrassi va!
E noi vogliamo giocare a pallone come
facevamo prima

Per la strada senza droga e pistole
E soltanto con il cuore che è a forma di pallone
Ci basta un pallone per essere felice
Contenti senza andare a derubare la gente
Non voglio subire malamente la droga e
l'estorsione

E allora! Siete d'accordo bella gente!!
Avete visto questa grande canzone?

E' la scuola Carlo Levi
Del quartiere Libertà e se non l'avete capito
Non lasciatevi portare nell'illegalità!

Scuola Carlo Levi
Quartiere libertà Bari